

Scuola, storia, memoria
**Il lavoro pedagogico
della memoria e lo
sguardo della storia**

Charles Heimberg
(IFMES e Università di Ginevra)

Mestre, 17 ottobre 2006

**In Francia, il 17 ottobre è stata
a lungo una giornata di
oblio... e di occultazione delle
numerose vittime algerine
(buttate e annegate nella
Senna) della repressione di
una manifestazione a Parigi**

**Oggi, esistono sia una
memoria che una storia dei
fatti drammatici del 17
ottobre.**

**E non vanno sempre
d'accordo**

Parte prima :

**Quale storia a
scuola ?**

Ci sono « due modi di abitare il mondo: iscritto in una genealogia o immerso nella copresenza. Sono due risposte cardinali ad una domanda vertiginosa: con chi sono solidale, non nel senso dei moralisti, ma dal punto di vista della vita ? Sono solidale colla mia linea, con coloro che sono morti et coloro che devono nascere, il caso biologico della mia nascita imponendomi sia un debito che la gestione dell'usufrutta ? O sono solidale con i miei contemporanei, aldilà dei limiti che mi sono stati assegnati dall'altro modo di essere [...] ? »

Denis Retaillé, « Faire de la géographie un programme », *EspacesTemps*, n°66/67 (Histoire / géographie, 1. L'arrangement), Paris, 1998, pp. 155-173.

Quale storia insegnare ? [1]

La storia dello storico antiquario di cui Arnaldo Momigliano ci dice che è il tipo d'uomo che si interessa ai fatti storici senza essere interessato alla storia ?

Quale storia insegnare ? [1]

La storia dello storico antiquario di cui Arnaldo Momigliano ci dice che è il tipo d'uomo che si interessa ai fatti storici senza essere interessato alla storia ?...

...o la storia assimilata da Carlo Ginzburg ad un lavoro di investigatore, interessato alla produzione di prove, di ricostruzione di avvenimento, utilizzando tracce, indizi..., interessandosi al rapporto tra passato e presente, ai legami tra epoche diverse ?

Quale storia insegnare ? [2]

La storia del potere, dei dominanti ?

Quale storia insegnare ? [2]

La storia del potere, dei dominanti ?

O questa storia di cui Walter Benjamin ci ha detto che doveva essere spazzolata a contropelo, cioè una storia aperta ai punti di vista dei subalterni, di qui e di là ?

Per l'insegnamento della storia, si tratta di sapere :

se le finalità della disciplina devono essere strettamente nazionali, o di patria, o se si tratta, al contrario, di permettere, grazie ad un'azione su più livelli, di considerare le grandi trasformazioni della storia mondiale ;

Per l'insegnamento della storia, si tratta di sapere :

se le finalità della disciplina devono essere strettamente nazionali, o di patria, o se si tratta, al contrario, di permettere, grazie ad un'azione su più livelli, di considerare le grandi trasformazioni della storia mondiale ;

se lo studente può cominciare, dalla scuola elementare, ad esercitare una forma di pensiero storico appropriandosi poco a poco della funzione critica ed investigatrice della storia ;

Per l'insegnamento della storia, si tratta di sapere :

se le finalità della disciplina devono essere strettamente nazionali, o di patria, o se si tratta, al contrario, di permettere, grazie ad un'azione su più livelli, di considerare le grandi trasformazioni della storia mondiale ;

se lo studente può cominciare, dalla scuola elementare, ad esercitare una forma di pensiero storico appropriandosi poco a poco della funzione critica ed investigatrice della storia ;

se i temi studiati permettono di mettere in evidenza questa funzione critica della storia prendendo in considerazione la storia di tutti, vincitori e vinti, uomini e donne, ecc., approfondendo la nostra comprensione delle società considerate ;

Per l'insegnamento della storia, si tratta di sapere :

se le finalità della disciplina devono essere strettamente nazionali, o di patria, o se si tratta, al contrario, di permettere, grazie ad un'azione su più livelli, di considerare le grandi trasformazioni della storia mondiale ;

se lo studente può cominciare, dalla scuola elementare, ad esercitare una forma di pensiero storico appropriandosi poco a poco della funzione critica ed investigatrice della storia ;

se i temi studiati permettono di mettere in evidenza questa funzione critica della storia prendendo in considerazione la storia di tutti, vincitori e vinti, uomini e donne, ecc., approfondendo la nostra comprensione delle società considerate ;

se i contenuti della storia scolastica, e delle scienze sociali, debbano essere mobilitati per evitare che l'educazione alla cittadinanza si riduca a delle pratiche prescrittive e moralizzatrici.

In generale, una maggioranza di studenti sembra abbastanza aperta e potenzialmente interessata all'idea di un rinnovamento dell'insegnamento della storia, libero da ogni pregiudizio identitario, anche se l'immagine di una storia scolastica centrata sulla sola costruzione di una cultura generale resta comunque dominante.

François Audigier, Nadine Fink, Philippe Haeberli, Raphaël Hammer et Charles Heimberg, *Des élèves du Cycle d'orientation, l'histoire et son enseignement. Rapport sur une enquête effectuée en 2002-200*, disponibile sul sito www.unige.ch/fapse/didactsciensoc/recherches/htm).

Mi situo nella prospettiva di una storia insegnata organizzata in sequenze successive associando sempre un tema ad un elemento costituente del pensiero storico, cioè:

Mi situo nella prospettiva di una storia insegnata organizzata in sequenze successive associando sempre un tema ad un elemento costituente del pensiero storico, cioè:

Paragonare (constatare analogie e differenze):

il passato illumina il presente ;

il passato, fattore di interesse e decentramento.

Mi situo nella prospettiva di una storia insegnata organizzata in sequenze successive associando sempre un tema ad un elemento costituente del pensiero storico, cioè:

Paragonare (constatare analogie e differenze):

il passato illumina il presente ;

il passato, fattore di interesse e decentramento.

Periodizzare (stabilire delle successioni, delle rotture, delle continuità) :

la complessità dei tempi e delle loro durate.

Mi situo nella prospettiva di una storia insegnata organizzata in sequenze successive associando sempre un tema ad un elemento costituente del pensiero storico, cioè:

Paragonare (constatare analogie e differenze):

il passato illumina il presente ;

il passato, fattore di interesse e decentramento.

Periodizzare (stabilire delle successioni, delle rotture, delle continuità) :

la complessità dei tempi e delle loro durate.

Distinguere (la storia e i suoi usi sociali e culturali) :

le interazioni tra la memoria e la storia ;

Oltre quella basata sul
pensiero storico, ci sono altre
griglie di lettura storica delle
società :

...

quella basata sulle domande a monte di ogni narrazione storica, in particolare i rapporti tra l'incluso e l'escluso ; e tra il dominante e il dominato

...

quella basata sulla
ricostruzione dei presenti del
passato, tra campo
d'esperienza, orizzonte di
attesa e spazio d'iniziativa
degli attori della storia

...

quella basata sulla pluralità
delle scale del tempo, dello
spazio e delle società; e sui
significati derivati dal fatto di
giocare su questa pluralità
nell'insegnamento della storia

**La storia insegnata nelle nostre
scuole non serve a *giustificare* gli
stati-nazione e i poteri costituiti**

**La storia insegnata nelle nostre
scuole non serve a *giustificare* gli
stati-nazione e i poteri costituiti**

**Ha la responsabilità di presentare i
miti identitari in quanto tali, in modo
di contribuire alla loro decostruzione**

La storia insegnata nelle nostre scuole non serve a *giustificare* gli stati-nazione e i poteri costituiti

Ha la responsabilità di presentare i miti identitari in quanto tali, in modo di contribuire alla loro decostruzione

Ha come finalità di promuovere i valori democratici espressi nei testi fondamentali delle nostre società, ma cerca di farlo in modo aperto e non prescrittivo, partendo da problemi da analizzare e da discutere

Parte seconda :

**memoria e
territorio,
memoria a scuola**

Il fatto di sapere distinguere le
manifestazioni della storia da
quelle della memoria,
identificando le loro interazioni,
costituisce un'obiettivo
fondamentale della storia
insegnata

... in modo da evitare sia la
banalizzazione che la
sacralizzazione della memoria

Ciò che contraddistingue la storia...

La storia investigatrice
percorre i tempi e non è una
storia antiquaria.

La richiesta di storia
corrisponde ad
un'impostazione intellettuale
critica.

La storia è una ricostruzione
del passato a partire dalle
domande del presente.

Una ricerca di verità e di
unità del racconto
dell'umanità.

Una pluralità dalla quale si
può costruire un'unità aperta

Per uno sguardo denso

Ciò che contraddistingue la storia...

La storia investigatrice percorre i tempi e non è una storia antiquaria.

La richiesta di storia corrisponde ad un'impostazione intellettuale critica.

La storia è una ricostruzione del passato a partire dalle domande del presente.

Una ricerca di verità e di unità del racconto dell'umanità.

Una pluralità dalla quale si può costruire un'unità aperta

Per uno sguardo denso

... dalla memoria

Una memoria biografica, con i suoi testimoni, vs una memoria culturale delle origini.

La richiesta sociale di memoria è prevalentemente affettiva.

La memoria corrisponde ad una rimembranza di alcuni fatti del passato.

Una ricerca di identità che riguarda individui o gruppi.

Una pluralità divisa che rimarrà tale disegnando la complessità.

Contro l'oblio.

I pilastri del lavoro sulla memoria

I pilastri del lavoro sulla memoria

conoscenza dei fatti

I pilastri del lavoro sulla memoria

conoscenza dei fatti

**conoscenza delle loro possibili
interpretazioni**

I pilastri del lavoro sulla memoria

conoscenza dei fatti

**conoscenza delle loro possibili
interpretazioni**

**identificazione delle manifestazioni
della memoria**

I pilastri del lavoro sulla memoria

conoscenza dei fatti

**conoscenza delle loro possibili
interpretazioni**

**identificazione delle manifestazioni
della memoria**

**sintesi tra storia e memoria basata
sull'universalità dei diritti e il rifiuto di
ogni concorrenza tra sofferenze o tra
memorie**

**Non si tratta di
stigmatizzare la memoria
per valorizzare la storia,
ma si tratta di considerare
le loro interazioni nella
prospettiva di un lavoro
della memoria fondato
sulle domande della storia**

Memoria e territorio

Due tipi diversi di rapporto della storia col territorio

1° Gli attori della Rivoluzione francese hanno piantato degli alberi della libertà. Si trattava allora di appropriarsi un territorio aprendolo all'universalità dei diritti...



Réjouissances autour d'un arbre de la liberté, en Alsace

Due tipi diversi di rapporto della storia col territorio

1° Gli attori della Rivoluzione francese hanno piantato degli alberi della libertà. Si trattava allora di appropriarsi un territorio aprendolo all'universalità dei diritti...



Réjouissances autour d'un arbre de la liberté, en Alsace

2° Alle fine dell'800, Maurice Barrès diceva che per fondare una nazione, occorreva costruire dei cimiteri ed insegnare una storia edificante. Metteva in evidenza le figure del sangue e della terra ospite dei nostri morti, ecc.

**Alla fine dell'800,
l'invenzione della
tradizione ha fatto
prevalere sul sapere
storico delle
manifestazioni
territorializzate della
memoria**

L'invenzione della tradizione e gli stereotipi

Ginevra e il getto d'acqua
(1898)

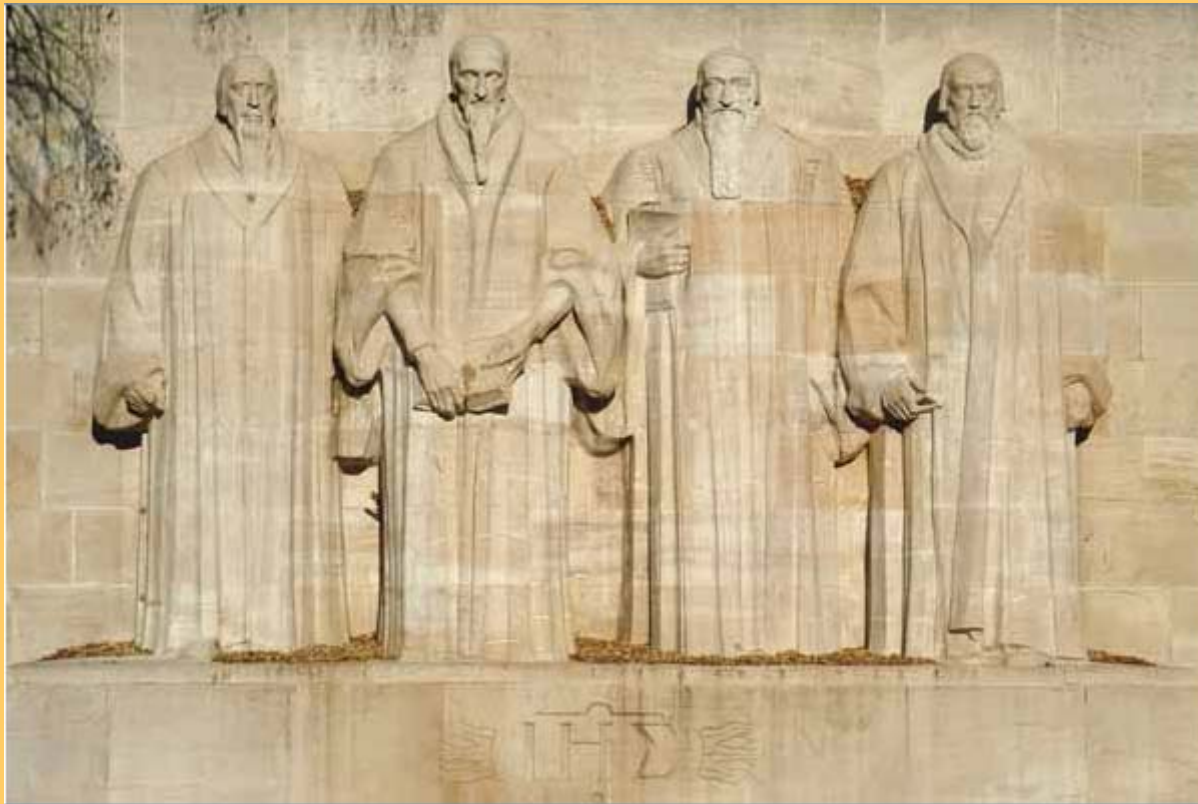
Un simbolo
dell'elettrificazione



L'invenzione della tradizione

La Ginevra protestante

Il Muro dei Riformatori (1909)





L'invenzione della tradizione

La Svizzera ha deciso di essere
nata nel 1291...

Quando?





L'invenzione della tradizione

La Svizzera ha deciso di essere
nata nel 1291...

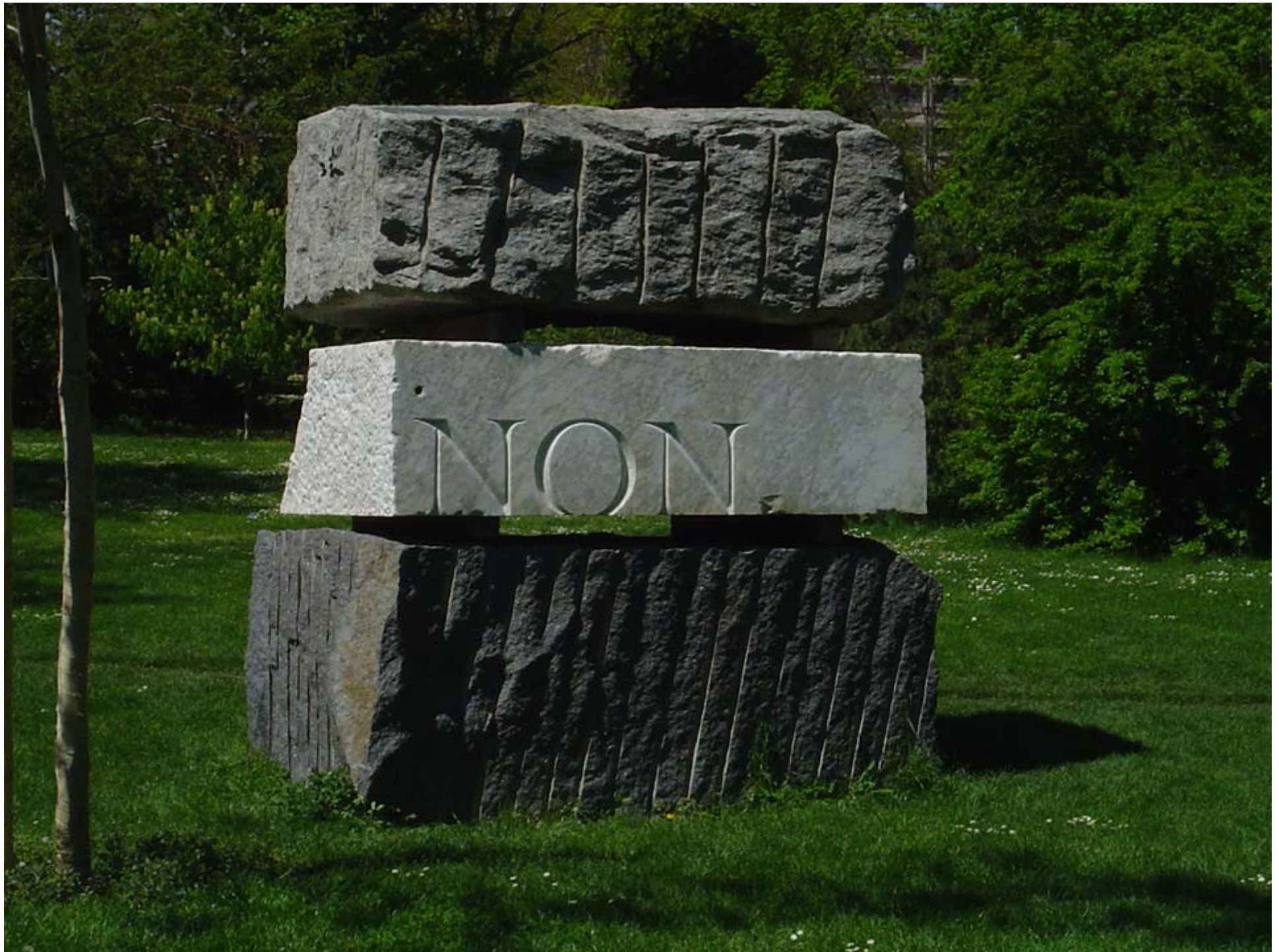
Nel 1891



Il territorio delle memorie

Le jardin des Disparus
Meyrin (Ginevra)

Il parco dei dispersi





EN
MEMOIRE
DE TOUTES LES
PERSONNES
DISPARUES
NOUS DEMANDONS
VERITE ET JUSTICE

7 OCTOBRE 2000

Ci sono dei luoghi della memoria...

...autentici:

per Ginevra, sarebbe il Memoriale della *Maison des Enfants d'Izieu* (Ain) dove 44 bambini ebrei furono arrestati da Klaus Barbie, con alcuni adulti, per essere mandati ad Auschwitz

... non autentici:

per Ginevra, sarebbe una Casa della memoria concepita per le scuole

Il Mémorial des enfants juifs disparus d'Izieu

Il Memoriale dei ragazzi ebrei scomparsi di Izieu



ici, sous le nom de "COLONIE
d'enfants réfugiés de l'HERAULT
SABINE ZLATIN, infirmière de la
Croix - Rouge, assistante sociale
de l'HERAULT, et MIRON ZLATIN
ingenieur agronome, ont fondé le
10 AVRIL 1943, la "MAISON d'IZIEU"
pour y recueillir des enfants juifs.

**Un progetto ginevrino che riguarda la
memoria ed il territorio :**

UNA CASA DELLA MEMORIA

**Un progetto ginevrino che riguarda la
memoria ed il territorio :**

UNA CASA DELLA MEMORIA

Creare per tutti gli attori delle scuole un luogo tra scuola e museo che non sia né scuola, né museo.

**Un progetto ginevrino che riguarda la
memoria ed il territorio :**

UNA CASA DELLA MEMORIA

Creare per tutti gli attori delle scuole un luogo tra scuola e museo che non sia né scuola, né museo.

Mettere a disposizione degli studenti e docenti un luogo di studi, incontri, dibattiti e formazione.

Un progetto ginevrino che riguarda la memoria ed il territorio :

UNA CASA DELLA MEMORIA

Creare per tutti gli attori delle scuole un luogo tra scuola e museo che non sia né scuola, né museo.

Mettere a disposizione degli studenti e docenti un luogo di studi, incontri, dibattiti e formazione.

Permettere un lavoro sulla memoria in un contesto diverso dalla quotidianità scolastica.

Un progetto ginevrino che riguarda la memoria ed il territorio :

UNA CASA DELLA MEMORIA

Creare per tutti gli attori delle scuole un luogo tra scuola e museo che non sia né scuola, né museo.

Mettere a disposizione degli studenti e docenti un luogo di studi, incontri, dibattiti e formazione.

Permettere un lavoro della memoria in un contesto diverso della quotidianità scolastica.

Suscitare riflessioni e programmi di studi per andare oltre la trappola della concorrenza tra le vittime.

**I tre pilastri dei contenuti
possibili di una casa ginevrina
della memoria**

I tre pilastri dei contenuti possibili di una casa ginevrina della memoria

1° La vicinanza della Shoah alla frontiera attraverso i rifiuti di rifugiati.

I tre pilastri dei contenuti possibili di una casa ginevrina della memoria

1° La vicinanza della Shoah alla frontiera attraverso i rifiuti di rifugiati.

2° La pluralità delle memorie portate dalle diverse migrazioni che hanno formato la popolazione ginevrina (esempio del « Jardins des Disparus »).

I tre pilastri dei contenuti possibili di una casa ginevrina della memoria

1° La vicinanza della Shoah alla frontiera attraverso i rifiuti di rifugiati.

2° La pluralità delle memorie portate dalle diverse migrazioni che hanno formato la popolazione ginevrina (esempio del « Jardins des Disparus »).

3° I mutamenti della vita quotidiana, la conquista dei diritti umani (popoli, donne, minoranze, ecc.) e l'affermazione della loro universalità.

Indicazioni bibliografiche

Jan Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà*, Torino, Einaudi, 1997 (1992).

Marc Bloch, *Apologie pour l'histoire ou le métier d'historien*, Paris, Armand Colin, 1993 (1949) ;

Le cartable de Clio, revue sur les didactiques de l'histoire, Lausanne, LEP, n°1-6, 2001-2006 ;

Charles Heimberg, *L'histoire à l'école. Modes de pensée et regard sur le monde*, Issy-les-Moulineaux, ESF éditeur, 2002 ;

Evelyne Héry, *Un siècle de leçons d'histoire. L'histoire enseignée au lycée, 1870-1970*, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 1999 ;

Reinhart Koselleck, *Le futur passé. Contribution à la sémantique des temps historiques*, Paris, EHESS, 1990 (1979).

Reinhart Koselleck, *L'expérience de l'histoire*. Paris, Gallimard-Le Seuil, 1997 (1987).

Nicole Lautier, *À la rencontre de l'histoire*, Villeneuve d'Ascq, Presses universitaires du Septentrion, 1997 ;

Robert Martineau, *L'histoire à l'école. Matière à penser...*, Paris & Montréal, L'Harmattan, 1999 ;

Antoine Prost, *Douze leçons sur l'histoire*, Paris, Seuil (Points-Histoire), 1996.